

PRIMO PIANO

Scontro frontale sulla Cerignola-Candela: morti fratelli, ferito 37enne

L'incidente stradale sulla provinciale 95 che collega Cerignola a Candela. I fratelli Salvatore e Rocco Caputo sono deceduti in ospedale

11.06.2014 – Sono deceduti in ospedale i due anziani coinvolti ieri mattina, poco dopo le 9, in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale 95 che collega a Candela. I due fratelli, Salvatore e Rocco Caputo, rispettivamente di 72 e 85 anni, sono morti nell'ospedale di Foggia. I due erano a bordo di una Ford Fiesta che si è scontrata con una Fiat Punto guidata da un 37enne, che fortunatamente ha riportato soltanto lievi escoriazioni. Le condizioni dei due, trasportati agli Ospedali Riuniti e ricoverati nei reparti di Rianimazione Neurochirurgia, si sono aggravate con il passare delle ore, fino al loro decesso. E' ancora da chiarire la dinamica dell'incidente, su cui sta indagando la polizia municipale di Cerignola.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Sciopero dei taxi in tutta Europa. Da Milano a Berlino la protesta contro la concorrenza di Uber

I tassisti di tutta Europa scioperano per protestare contro quella che definiscono la concorrenza sleale da parte di compagnie come Uber. A Milano sciopero dalle 8 alle 22

ROMA, 11 giugno 2014 - Da Londra a Berlino, passando per Parigi e Milano, i tassisti di tutta Europa scioperano oggi per protestare contro quella che definiscono la concorrenza sleale da parte di compagnie come Uber e Chaffeuer Privé. Questa volta si tratta di una mobilitazione su vasta scala, organizzata e coordinata a livello europeo per far sentire insieme la propria contrarietà a un'iniziativa, quella della app di Ncc, giudicata illegale. I tassisti sostengono che i servizi privati di trasporto automobilistico manchino di preparazione e di regolamentazione.

FRANCIA - Già da questa mattina presto centinaia di taxi parigini - con tanto di cartelli 'taxi in sciopero' e 'no alla concorrenza sleale' - hanno bloccato gli aeroporti di Orly e Roissy Charles-de-Gaulle, prima di lanciare una 'operazione lumaca' in direzione del centro. Obiettivo? Bloccare la capitale, già in preda a gravi disagi per lo sciopero indetto dal personale della SNCF, le ferrovie francesi. "Gli NCC vogliono ucciderci", ha dichiarato all'agenzia France Presse Mamoudou Sall, uno dei tanti tassisti che oggi hanno incrociato le braccia per dire 'no' ad Uber ed affini.

GRAN BRETAGNA - Anche gli autisti dei celebri taxi neri di Londra, i 'black cab', hanno bloccato la capitale britannica. I tassisti tenteranno di paralizzare Whitehall, una delle vie principali nel centro di Londra, dove si trovano le sedi dei principali ministeri.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

Omicidio stradale e ACI: le due cambiali di Renzi

Il premier continua a fare promesse su omicidio stradale e ACI: le manterrà?

11.06.2014 - Renzi conferma: vuole che venga introdotto il reato di omicidio stradale. Lo ha appena ribadito in un'intervista rilasciata alla rivista Il Centauro (organo ufficiale dell'Asaps, Amici Polstrada). Così come già aveva detto nel 2011, quando aveva messo la prima firma sulla proposta di legge promossa da diversi soggetti fra cui Comune di Firenze e Associazione Lorenzo Guarnieri: "*L'intento allora era quello di invitare il Governo e Parlamento a riflettere e colmare questa lacuna. Per combattere la violenza stradale è necessario lavorare su più fronti, su diversi livelli che non rimangano compartimenti stagni, ma interagiscano tra loro. Gli inglesi usano il termine 3E per indicare le cose da fare: Enforcement, Education, Engineering. La violenza stradale non è frutto del destino. Nella stragrande maggioranza dei casi, è determinata da un comportamento sbagliato alla guida. Chi si mette alla guida in condizioni fisiche alterate deve essere consapevole, e in questo caso occorre responsabilizzare, che rappresenta un pericolo per gli altri e per se stesso*".

CHE COSA POTREBBE CAMBIARE - In sintesi, oggi, se un ubriaco causa un incidente mortale in auto, si applica l'articolo 589 del Codice penale, collegato al Codice della strada: scatta l'omicidio colposo (dovuto a imperizia, imprudenza): le pene vanno da 2 a 10 anni di carcere. Il nuovo reato di omicidio stradale si avvicina a quello doloso, commesso volontariamente: da 8 a 18 anni per chi causa gravi incidenti in stato alterato da droghe o alcol, l'arresto in flagranza di reato, e il ritiro definitivo della patente ("ergastolo della licenza di guida"). Va anche detto che sono numerosi i disegni legge sull'omicidio stradale, ormai accavallatisi. Il più recente parla di omicidio stradale anche per i pirati della strada, per chi causa sinistri mortali o con gravi lesioni fisiche in seguito a una gravissima infrazione stradale (notevole superamento dei limiti di velocità, mancato rispetto di una precedenza). Renzi, insomma, ribadisce la sua promessa, quella di introdurre l'omicidio stradale: *"Gli incidenti sono la prima causa di morte e di invalidità permanente per i giovani, che rappresenta un costo enorme per lo Stato, superiore a 30 miliardi di euro l'anno, pari al 2% del PIL. Confrontandoci con altri Paesi, i migliori in questo campo come Inghilterra, Svezia, Olanda, vediamo che è possibile dimezzare la mortalità attuale. Un problema così grande di salute pubblica e di economia che può essere affrontato e ridotto come posso non considerarlo una priorità e venir ignorato dalla politica? Dobbiamo puntare all'efficienza e alla modernità ispirandoci, anche in questo caso, a modelli di successo di alcuni Paesi. Ridare efficienza significa anche migliorare il servizio al cittadino, sapendo che le nostre forze di sicurezza fanno ogni giorno uno straordinario lavoro"*.

LA SECONDA QUESTIONE: L'ACI - L'altra grande promessa di Renzi legata all'auto è l'accorpamento ACI (che gestisce il Pubblico registro automobilistico)-Motorizzazione. Così da evitare costosissime duplicazioni di costi e documenti, che vanno a gravare sulle tasche degli automobilisti (non dello Stato). Ma come avverrà l'accorpamento ACI-Motorizzazione, nelle intenzioni di Renzi? Non se ne sa nulla. Sarà un trasferimento del PRA (ACI) alla Motorizzazione civile? Una vecchia norma, poi stralciata all'ultimo dal decreto spending review, parlava di una cancellazione del PRA. Oppure, potrebbe esserci un accorpamento di PRA e ANV: l'Archivio nazionale veicoli della Motorizzazione. Ma poi non è dato sapere questo archivio a chi farebbe capo. Ci sarà, aveva annunciato qualche giorno fa Renzi, un mese di dibattito culturale su questi temi: *"Si può discutere quanto si vuole ma poi alla fine si decide, perché se si discute solo per discutere siamo al bar dello sport. Il conto alla rovescia è iniziato. Il 13 giugno si decide"*. presidente dell'Automobile Club d'Italia Angelo Sticchi Damiani ha subito dichiarato: *"Auspichiamo che questa riforma nel produrre la razionalizzazione delle funzioni inutilmente attribuite a strutture statali, con aggravio della finanza pubblica, possa concentrare la titolarità di compiti in capo all'ACI, ente associativo, che, in una ottica di sussidiarietà e senza oneri per lo Stato, assicura già con efficienza questi servizi da vari decenni"*. Il problema è che il risveglio dell'ACI è tardivo: già negli anni passati, avrebbe dovuto fare di più per diventare club realmente a difesa degli automobilisti. Se questo fosse avvenuto, oggi l'ACI sarebbe più credibile (e difendibile).

IL FRONTE UNASCA - Intanto, l'Unasca (l'associazione maggiormente rappresentativa in Italia delle autoscuole e degli studi di consulenza automobilistica) attacca l'ACI. Un "più 24,82%" rispetto al 2012 alla voce "ricavi delle vendite e prestazioni" relative a "formalità, certificati e visure PRA" nel bilancio AcI del 2013 e un "meno 450.00 pratiche" effettuate al PRA: come è possibile - si chiede l'Unasca - questa contraddizione? La risposta sta *"nel decreto che lo scorso anno ha previsto un aumento del 30% delle tariffe delle pratiche PRA, producendo ulteriori entrate all'ACI. Che ha potuto chiudere l'ultimo esercizio con un avanzo di gestione pari a circa 20 milioni di euro, in controtendenza rispetto ai disavanzi registrati degli ultimi anni"*. *"Un bel regalo, davvero - afferma Ottorino Pignoloni, segretario studi dell'Unasca - soprattutto se si pensa che non solo lo scorso anno al PRA sono state eseguite 450.000 pratiche in meno rispetto al 2012 ma che, inoltre, l'aumento delle tariffe è entrato in vigore il 2 aprile 2013 e, quindi, ha potuto dispiegare i suoi benefici effetti per le casse ACI solo per 9 mesi"*. Questa è la dimostrazione - conclude l'Unasca - che l'adeguamento tariffario, al contrario di ciò che recita il decreto del 21 marzo 2013 che lo introdusse, non aveva niente a che fare con la necessità di garantire l'autonomo equilibrio economico-finanziario del servizio in rapporto ai costi effettivamente sostenuti per l'espletamento dello stesso, visto che tali costi già da due anni stavano sensibilmente diminuendo, come peraltro risulta nei relativi bilanci. *"Non rimane che augurarsi - dichiara Pignoloni - che l'anomalia tutta italiana del doppio sistema pubblico, i cui doppi costi ricadono sulle tasche degli utenti e sulle casse dello Stato, oltre che sugli operatori del settore, sia finalmente supera con l'accorpamento dell'ACI/PRA e della Motorizzazione civile"*

così come ha annunciato dal presidente del Consiglio Matteo Renzi". E l'ACI cosa risponde? Per ora tace.

Fonte della notizia: sicurauto.it

Sulla Colombo scatta l'operazione "Andate piano": nuovi autovelox contro la velocità

di Mara Azzarelli

10.06.2014 - Rientro dal mare a tutta velocità per i bagnanti che frequentano Ostia. La polizia locale di Roma Capitale l'altro pomeriggio ha effettuato l'autovelox sulla centrale della Cristoforo Colombo poco distante dal lungomare. L'operazione si chiama "Andate Piano" ed è stata ordinata dal comandante generale Raffaele Clemente in tutta la capitale. Le postazioni sono ben visibili e mirano a fare prevenzione più che repressione. Ostia l'altro pomeriggio ha debuttato con la sua prima prova e i risultati sono già chiari. Gli agenti del Reparto motociclisti del X Gruppo si sono posizionati sul tratto di Colombo che a quell'ora viene percorso soprattutto da chi ha trascorso un po' di tempo al mare e che ha fretta di rientrare a casa o al lavoro. Il piede pesante sull'acceleratore costerà caro a 12 automobilisti (tutti sopra i 90 chilometri orari) che si vedranno recapitare a casa la multa. Lo Speedy Gonzales della tintarella ha sfiorato i 130 chilometri in un punto in cui il limite è di 80.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Sicurezza stradale – Passi trentini, approvato nuovo limite di 60 km/h

La Provincia Autonoma di Trento ha approvato la riduzione a 60 km/h del limite di velocità sui passi delle Dolomiti rientranti nel territorio di competenza. Una decisione presa per motivazioni di sicurezza stradale e tutela ambientale. Il Coordinamento Italiano Motociclisti condanna: "È un'altro modo di fare cassa"

10.06.2014 - La decisione del consiglio della Provincia Autonoma di Trento di abbassare ancora di più il limite di velocità sui suoi passi portandolo a 60 km/h (prima era 70 km/h) lascia abbastanza perplessi, soprattutto per quanto riguarda le motivazioni della decisione. Oltre al tema della sicurezza, tra le motivazioni di questa "stretta" rientra la tutela ambientale: troppi rumori molesti provocati dalle moto rovinerebbero l'ambiente del Trentino. Una motivazione che non regge (il rumore non è direttamente proporzionale alla velocità) e che, per colpire pochi smanettoni, va a penalizzare la gran parte di mototuristi che puntano ai passi alpini solo per passeggiare e gustarsi il panorama. A corredo di questa decisione, la promessa (minaccia?) di aumentare i controlli per far rispettare la nuova norma, soprattutto per reprimere le elaborazioni dei motocicli e la loro eventuale omologazione. Non ci sta il CIM (Coordinamento Italiano Motociclisti) che condanna la decisione, ricordando che non è facendo terrorismo che si risolve il problema della sicurezza sulle strade e sospetta che questo provvedimento serva solo a fare cassa. Il Coordinamento lancia anche l'idea di organizzare: *"Un torpedone immenso di motociclisti che intasando i passi alpini a 60 km/h faccia capire l'assurdità di una simile restrizione alla circolazione, costringendo così le autorità a un confronto sulle proprie scelte ascoltando anche il parere di chi ama le moto ma le usa con intelligenza e rispetto degli altri."* Per il momento però sui vari Sella, Pordoi, Rolle, Fedaia, Valles non sarà più la stessa cosa...

Fonte della notizia: insella.it

SCRIVONO DI NOI

Si fa pagare 7mila euro per portare dieci siriani in Germania. "Scafista" su gomma arrestato nella Bergamasca

La polizia stradale li ha trovati stipati come animali in un furgoncino. Erano partiti dalla stazione Centrale di Milano in cerca di un futuro migliore

BERGAMO, 11 giugno 2014 - Stipati come animali, chiusi in un furgone, a caccia di una speranza speranza sotto i colori della Germania. Così dieci siriani avevano cercato una via di salvezza, pagando 700 euro a testa. Questa la scena, agghiacciante, che la polizia stradale di Seriate si è trovata davanti quando ha aperto il retro di un furgoncino: 10 persone chiuse

dentro, al caldo e senza aria. Tra loro anche due bambini e un ragazzino. Erano partiti da Milano, nei pressi della stazione Centrale, la polizia li ha trovati lungo l'autostrada A4, nei pressi di Grumello del Monte: alla guida c'era un romeno di 25 anni, pluripregiudicato e senza fissa dimora. Per lo "scafista su gomma" sono immediatamente scattate le manette ed è finito nel carcere di Bergamo.

Fonte della notizia. ilgiorno.it

Polstrada, controlli a tappeto in tutta Italia Giorni di fuoco sulle strade e autostrade italiane, con controlli da parte della Polizia Stradale in tutta Italia

11.06.2014 - Proseguono i controlli della Polstrada, avvenuti negli scorsi giorni su differenti zone italiane. Sull'autostrada A14, nelle Marche, sono stati sottoposti a controllo veicoli industriali e mezzi pesanti per scoprire fenomeni di abusivismo e manomissione dei cronotachigrafi. La maxi operazione, che ha previsto diversi controlli, soprattutto di targhe stranieri (la maggiorparte di origine albanese e rumena), si è conclusa con duemila contravvenzioni per differenti infrazioni, dalla manomissione dei cronotachigrafi, al cabotaggio stradale e al trasporto di animali vivi. Anche in provincia di Pistoia sono stati controllati più di 500 mezzi pesanti, rilevando un totale di 228 infrazioni. Singolare invece iniziativa nel napoletano. La Polstrada ha infatti premiato i conducenti di veicoli i cui controlli sono risultati regolari con una tessera di 10 passaggi gratis in autostrada. Non solo controlli sui veicoli. Sono state infatti scoperte frodi da parte di aziende di autotrasporto che prevedevano il sottrarsi al pagamento dei pedaggi autostradali al casello. I recenti fatti di cronaca, seppur esistenti da tempo, ha visto segnalare dalla Polizia Stradale 3500 transiti irregolari nel torinese, con un'evasione complessiva superiore ai 40.000 euro; analogo discorso in Abruzzo, dove un autotrasportatore è stato denunciato per truffa. Alcune associazioni hanno recentemente chiesto al Ministero maggiori controlli sulle strade affinché i trasportatori, in particolar modo quelli stranieri, paghino quanto dovuto per la percorrenza delle autostrade italiane.

Fonte della notizia: trasportonotizie.com

Tenta di incassare assegni da 20mila euro con documenti falsi: denunciata 62enne

10.06.2014 - Tentata truffa a Torre Annunziata: una 62enne originaria di Napoli ha cercato questa mattina di incassare due assegni con una carta d'identità contraffatta. La donna è stata denunciata in stato di libertà dai carabinieri di Torre Annunziata per possesso di documenti falsi e tentata truffa. La 62enne, infatti, si era recata in un ufficio postale del centro tentando di versare all'incasso due assegni per un valore complessivo di circa 20mila euro utilizzando una carta di identità contraffatta.

Il documento e gli assegni sono stati sequestrati.

Fonte della notizia: ilgazzettinovesuviano.com

SALVATAGGI

Choc anafilattico in auto salvato da due poliziotti

Un 69enne mestrino punto da un insetto sulla lingua in via Fratelli Bandiera Gli agenti scorgono l'uomo accasciato sul volante e intervengono subito

MARGHERA 10.06.2014 - Viene punto sulla lingua da un insetto, colto da choc anafilattico rischia di morire, lo salvano due agenti di una volante che vedono la sua auto ferma e con lui fuori dalla portiera a penzolini. Uno dei due ha fatto un corso di pronto soccorso e riesce a rianimarlo e quindi viene preso in carico dai sanitari di un'ambulanza. L'uomo salvato è un 69enne di Mestre. Domenica mattina, nei pressi di via Fratelli Bandiera, una volante della Questura, impegnata nella consueta attività di controllo del territorio, notava un'auto ferma in mezzo alla strada con la portiera lato guida spalancata. I poliziotti, resisi immediatamente conto della situazione anomala, sono scesi dall'auto di servizio e, avvicinandosi alla macchina, hanno visto un uomo che si era accasciato sul volante della macchina. L'uomo, privo di sensi, è

stato immediatamente soccorso dai poliziotti i quali, allertato il 118, cominciavano ad eseguire tutte le operazioni del caso. Gli agenti, infatti, estraevano l'uomo che non respirava più, dall'auto, effettuavano la valutazione "GAS" (guarda, ascolta e senti) controllando le vie aeree per escludere la presenza di un eventuale corpo estraneo che ocludesse le vie respiratorie e predisponendo la zona per un eventuale utilizzo del defibrillatore precoce, dato da poco in dotazione alle Volanti lagunari e terrestri della Questura di Venezia. Gli agenti, inoltre, riscontravano la presenza di un insetto all'interno della bocca dell'uomo che veniva subito rimosso. Ma questo non era sufficiente a far respirare nuovamente l'uomo. A quel punto gli agenti abbassavano la lingua dell'uomo, molto gonfia, per cercare di ripristinare il respiro dell'uomo. Eseguita questa operazione, l'uomo riprendeva una minima attività respiratoria. In attesa dell'arrivo dei sanitari, i poliziotti hanno continuato a monitorare la situazione mettendo il soggetto in posizione laterale di sicurezza per consentirgli di riprendere la normale attività respiratoria e tenendo a disposizione per un pronto intervento l'apparecchiatura BLS-D nell'eventualità che l'uomo fosse entrato in arresto cardiaco, posizionando il capo in modo tale da permettere un regolare flusso d'aria ai polmoni, anche se minimo. L'uomo è stato costantemente monitorato dagli agenti fino all'arrivo dei sanitari sul posto. Si tratta di un 69enne veneziano residente alla periferia di Mestre. È stato trasportato d'urgenza all'Ospedale dell'Angelo di Mestre per il trattamento sanitario specifico.

Fonte della notizia: nuovavenezia.gelocal.it

NO COMMENT...

Arrestato il comandante provinciale della Guardia di Finanza

L'accusa è concorso in concussione

LIVORNO, 11 giugno 2014 - Il comandante provinciale della Guardia di Finanza di Livorno Fabio Massimo Mendella e' stato arrestato con l'accusa di concorso in concussione nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Napoli. Con lui è stato arrestato anche il commercialista Pietro de Riu, di Napoli. Le ipotesi di reato contestate nell'ordinanza della Procura di Napoli sono di concorso in concussione per induzione e rivelazione di segreto d'ufficio. Secondo la Procura di Napoli, De Riu avrebbe incassato per conto di Mendella, responsabile del settore verifiche del Comando provinciale di Napoli dal 2006 al 2012, oltre un milione di euro per evitare verifiche ed accertamenti fiscali. L'operazione è stata chiamata "Last Door". Dopo il 2012 Mendella fu trasferito al Comando provinciale di Roma e, secondo l'ipotesi investigativa, in occasione di questo trasferimento sarebbe stata trasferita anche la sede della società holding (la Gotha spa) oggetto di una verifica "pilotata", poi effettivamente svolta dal gruppo di sezioni coordinate dal colonnello Mendella. Le indagini - che sono state svolte sotto il coordinamento della II Sezione dei reati contro la Pubblica amministrazione e condotte dalla Digos della Questura di Napoli con l'ausilio della Direzione centrale di Polizia criminale, del Comando provinciale e del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma - sotto tuttora in pieno svolgimento e mirano ad accertare eventuali altri elementi utili per la ricostruzione dei fatti.

Fonte della notizia: lanazione.it

Finanza, indagato il generale Vito Bardi, comandante in seconda del corpo Nell'ambito dell'inchiesta che ha portato all'arresto del colonnello Mendella

NAPOLI, 11 giugno 2014 - Nell'ambito dell'inchiesta che ha portato all'arresto del colonnello Fabio Massimo Mendella, comandante provinciale della Guardia di Finanza di Livorno, i pm Piscitelli e Woodcock hanno disposto una perquisizione nel comando generale della Guardia di Finanza a Roma. A quanto si apprende, risulta indagato il generale Vito Bardi per un'ipotesi di corruzione. Il generale Vito Bardi era stato indagato nel 2011 con le accuse di favoreggiamento e rivelazione di segreto nell'ambito dell'inchiesta sulla cosiddetta P4. L'anno successivo, tuttavia, la sua posizione fu archiviata dal gip su richiesta dello stesso pm Henry John Woodcock. Il generale di Corpo d'Armata, Vito Bardi, è diventato comandante in seconda della Guardia di Finanza (in pratica, il numero due del Corpo) il 5 settembre 2013. Bardi è subentrato al Generale di Corpo d'Armata Emilio Spaziante che è andato in pensione ed è stato

arrestato con l'accusa corruzione nell'ambito della maxi inchiesta sulle tangenti del Mose. Bardi, 63 anni, è originario di Potenza. Ha ricoperto, tra l'altro, l'incarico di Comandante Interregionale dell'Italia Meridionale.

Fonte della notizia: lanazione.it

**Fermano un ragazzo, lui si impicca poco dopo: condannati tre poliziotti
Tre condanne e due assoluzioni per cinque poliziotti della Polstrada di Crema. Il pm
Francesco Messina li aveva inquisiti per sequestro di persona, violazione di domicilio
e falso in atto pubblico**

CREMA, 10 giugno 2014 – Tre condanne e due assoluzioni per cinque poliziotti della Polstrada di Crema. Il pm Francesco Messina li aveva inquisiti per sequestro di persona, violazione di domicilio, falso in atto pubblico perché l'11 settembre 2012, dopo aver fermato due stranieri in possesso di una dose di cocaina ed essersi fatti indicare lo spacciatore, erano andati a prendere quest'ultimo a casa sua. Dopo averlo portato al distacco per firmare l'elezione di domicilio, era tornato a casa, ma tre settimane più tardi era stato trovato dalla madre impiccato nella sua stanza. Di lì era partita l'indagine del pm che nella sua requisitoria finale aveva chiesto di condannare i cinque poliziotti a pene variabili da 18 a nove mesi, tutti per il reato di sequestro di persona al quale se ne aggiungevano altri per ogni singolo poliziotto. Oggi, dopo le repliche, il collegio formato dal presidente Pio Massa e dai giudici latere Francesco Sora e Andrea Milesi, dopo tre ore di camera di consiglio ha deciso di far cadere l'accusa di sequestro di persona per tutti e cinque i poliziotti, condannando i due agenti che erano andati a prendere a 14 mesi di reclusione e il collega che aveva firmato il verbale a otto mesi di reclusione. Gli avvocati difensori hanno annunciato il ricorso in appello. Non improbabile che anche il pm ricorra contro le assoluzioni.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

PIRATERIA STRADALE

Auto pirata investe anziana e si dà alla fuga

L'uomo è stato rintracciato e denunciato per omissione di soccorso

CASTIGLIONE IN TEVERINA 11.06.2014 - Investe un'anziana e si dà alla fuga, denunciato per omissione di soccorso e di fuga da incidente stradale con feriti. Nel particolare, la notte di domenica, due anziane signore, pensionate, dopo essere uscite dal centro sociale di Castiglione in Teverina si sono incamminate per rientrare a casa; mentre una delle donne attendeva l'altra che attraversava la strada, dal lato opposto è sopraggiunta una macchina ad alta velocità che ha investito la malcapitata spostandola in avanti di alcuni metri e dandosi alla fuga. Sul posto sono sopraggiunti subito il personale sanitario del 118 di Civitella d'Agliano e i carabinieri della locale stazione che hanno avviato un'indagine. La vittima ricoverata presso l'ospedale "Belcolle" di Viterbo in codice rosso ha riportato la frattura di alcune vertebre e della clavicola nonché punti di sutura su tutto il corpo con una prognosi di trenta giorni. Le testimonianze raccolte dai militari hanno consentito di rintracciare l'autovettura in uso ad un commerciante del posto con evidenti ammaccature sulla parte anteriore. L'uomo ha confessato quanto accaduto ricostruendo per intero la dinamica; il mezzo è stato sequestrato sia penalmente sia poiché sprovvisto della copertura assicurativa. All'uomo è stata ritirata la patente di guida.

Fonte della notizia: viterbonews24.it

Pirata della strada investe rumeno e scappa

di Valentina Raffa

MODICA 11.06.2014 - Ha travolto un passante ed è fuggito. I carabinieri della Compagnia di Modica cercano il pirata della strada che ha investito sulla Strada provinciale 46 un 35enne romeno lasciandolo ferito per terra, senza fermarsi per prestare i primi soccorsi. L'incidente sarebbe potuto finire nel peggiore dei modi, ma lo straniero fortunatamente se la caverà con 10 giorni di prognosi. A soccorrerlo sono stati alcuni passanti, che, assistendo all'investimento,

si sono fermati e hanno chiamato immediatamente i soccorsi. Il giovane è stato trasportato in autoambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Modica. Sul posto i militari dell'Arma di Ispica, che hanno sentito i testimoni. Il 35enne al momento non ricorda nulla se non che stava camminando sul ciglio stradale della provinciale, poi, di colpo, è tutto buio.

Fonte della notizia: ragusanews.com

Verona, fuggito dall'incidente in cui era morto lo scooterista 27enne: ritrovata l'auto pirata

Ha lo specchietto rotto, è dello stesso anno, dello stesso colore ed è una station wagon. È stata ritrovata parcheggiata in un garage e il proprietario, un veronese residente in provincia è stato denunciato a piede libero

11.06.2014 - La notizia era emersa già qualche ora dopo il tragico incidente ma i dettagli erano stati "congelati" dal Comando di via del Pontiere per proseguire le indagini senza il pericolo che l'auto venisse occultata o che il responsabile fuggisse. Ebbene, è stata identificata l'Opel Astra di colore grigio metallizzato che avrebbe colpito e fatto finire fuori strada Nicolò Burstall, il 27enne che in via Fenilon a Verona è andato poi a sbattere violentemente contro un muretto, perdendo la vita. Da dieci giorni l'attività degli investigatori della polizia municipale era stata ininterrotta per cercare di rintracciare quel pirata della strada che deve difendersi dalle accuse di omissione di soccorso, fuga e omicidio colposo. A coordinare le indagini è la Procura che attende nuovi elementi dagli agenti. I dubbi sull'auto sarebbero pochi: corrisponde per modello e indizi a quello ricercato da subito. Ha lo specchietto rotto, è dello stesso anno, dello stesso colore ed è una station wagon. È stata ritrovata parcheggiata in un garage e il proprietario, un veronese residente in provincia, come spiega il *Corriere Veneto*, è stato denunciato a piede libero per omissione di soccorso e fuga, appunto. Gli verrà contestata anche l'accusa di omicidio colposo qualora si arrivasse a definire che è stato proprio la sua guida a causare la morte del 27enne. Dovrà invece dichiarare chi c'era alla guida se aveva prestato l'auto a qualcuno. Ma ora servono riscontri precisi partendo dai segni sulla carrozzeria: da lì si capirà meglio la dinamica dell'incidente. Dalle prime ricostruzioni era emerso che lo specchietto retrovisore sinistro dell'auto aveva toccato la parte sinistra dello scooter Yamaha su cui viaggiava il 27enne veronese. Procedeivano quindi in senso opposto l'uno dall'altro ma dagli indizi sembrerebbe che uno dei due non rispettasse lo spazio nella sua metà di strada. In pratica alla base del terribile schianto ci sarebbe stata la parziale invasione di corsia. Non è detto che sia stata l'auto, solo i confronti della Municipale lo potranno chiarire. Certo che poi uno fugga dopo un incidente, quello è tutto un altro discorso.

Fonte della notizia: veronasera.it

INCIDENTI STRADALI

Palau, schianto fra moto: un morto Arrestato il conducente ubriaco

Un uomo è morto sul colpo durante la notte in seguito allo schianto frontale fra due moto, mentre l'altro conducente, con tasso alcolemico nel sangue oltre la norma, è stato arrestato per omicidio colposo.

11.06.2014 - L'incidente poco dopo le 2,30 nel comune di Palau, in località La Capannaccia. Lorenzo Aronica, un ristoratore di 46 anni, originario di Potenza, si trovava a bordo di una Malaguti 250 quando la sua sua corsia è stata invasa da una Suzuky 650, guidata da Nicolino Pala, cuoco sassarese di 57. Nel violento scontro, forse anche a causa della velocità, è deceduto il ristoratore di Potenza. A nulla sono valsi i tentativi degli operatori del 118 di tenere in vita il più grave. Pala, invece, ha riportato solo escoriazioni e in seguito agli accertamenti condotti dai carabinieri della locale stazione è stato arrestato. Secondo i militari, infatti, il tasso alcolemico del cuoco sassarese superava i limiti previsti dalla legge, e inoltre sarebbe stata la sua moto a invadere la carreggiata opposta colpendo in pieno la Malaguti.

Fonte della notizia: unionesarda.it

L'incidente sulla A1, poi un muro di fuoco: un senagheese muore carbonizzato La tragedia sulla A1 in Emilia. La vittima è Renato Iacchetti

di Milena Vanoni

SENAGO (MILANO), 11 giugno 2014 - Un muro di fuoco ha illuminato l'altra notte l'autostrada A1 nel tratto tra Reggio Emilia e il bivio dell'A22, in direzione di Bologna al chilometro 153, nei pressi di Campogalliano. Un mezzo pesante che trasportava medicinali, secondo i primi accertamenti della Polstrada, ha tamponato violentemente un fuoristrada Suzuki: entrambi i mezzi hanno preso fuoco ma, mentre i due occupanti del camion sono riusciti a uscire dal mezzo, l'automobilista è rimasto incastrato al posto di guida ed è morto carbonizzato. L'incendio ha distrutto ogni cosa, sia la vettura sia l'autocarro: i due camionisti sono stati portati all'ospedale di Reggio. Il cadavere dell'automobilista è irriconoscibile, la targa del mezzo non esiste più e tutti i documenti sono bruciati. I poliziotti avrebbero trovato altre carte da cui sono arrivati a un nome: i riscontri portano al 65enne milanese Renato Iacchetti, residente a Lama Mocogno. Si aspetta l'ufficialità del Dna ma intanto è sconvolta la borgata in via Corone a Lama, nella frazione di Borra, dove Renato trascorreva tantissimo tempo, soprattutto negli ultimi cinque anni, dopo la pensione. «Mi ha telefonato questa mattina una sua amica di Milano — racconta una vicina —, per dirmi quello che era successo. Sono sconvolta non riesco ancora a capacitarmi. Quassù ha lasciato i suoi due gatti, la sua vita, e proprio lunedì sera ero andata a dare da mangiare agli animali. Sapevamo che Renato sarebbe dovuto arrivare a Lama in serata. E invece...». Iacchetti, venditore di laser per una vita, stava infatti percorrendo la strada, fatta migliaia di volte, che da Milano porta in Appennino quando ha trovato la morte. Era partito lunedì sera, stando al racconto dei vicini e degli amici che lo aspettavano in montagna, probabilmente in tarda serata a bordo di un vecchio Suzuki grigio che voleva portare nella sua casa di via Corone per utilizzarlo in Appennino. Poi, la tragedia. «Era una persona squisita — ricorda ancora la vicina —. Molto elegante, anche nel modo di esprimersi, ed era molto di compagnia. Amava gli animali. Aveva cura anche dei caprioli». Oltre ai gatti, Renato aveva un cavallo, l'altra sua passione, che aveva deciso di vendere soltanto negli ultimi giorni. Milanese, ha sempre vissuto a Senago dove risiede anche il figlio Thomas. Era arrivato a Lama Mocogno negli anni '90, insieme a un gruppo di amici anch'essi milanesi, uno dei quali ha origini in Appennino. «Renato ha iniziato a venire in montagna vent'anni fa — ha raccontato ieri un caro amico dalla sua abitazione di Borra —. Veniva a trovarci nei giorni liberi dal lavoro, e stava qui con noi. Poi, man mano che si avvicinava alla pensione, ha deciso di costruire quassù una casa tutta sua, in via Corone». Ed è lì che Renato ha poi spostato la residenza da Milano, «pensando di trasferirsi quassù definitivamente — hanno spiegato gli amici —. Il suo sogno era di aprire un Bed & Breakfast. Era una bella persona, di compagnia, cordiale». Poi negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'abbandono del lavoro che l'aveva impegnato una vita, era iniziato per Renato un periodo difficile. «Non stava bene — dicono gli amici, cui è stato chiesto ieri dagli inquirenti di riconoscere un mazzo di chiavi —. Forse non era più in grado di compiere un viaggio così lungo. Eravamo preoccupati che potesse accadere qualcosa. E così è stato».

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Pieve di Teco: scontro auto-scooter, centauro 20enne portato in ospedale ad Imperia Sul posto è intervenuta la Croce Rossa di Pieve ed i Carabinieri della locale stazione

di Carlo Alessi

11.06.2014 - Scontro tra una moto ed un'auto questa mattina a Pieve di Teco, sulla Statale 28. Ancora in fase di ricostruzione la dinamica dell'incidente, che ha visto avere la peggio un giovane di 20 anni a bordo dello scooter. Sul posto è intervenuta la Croce Rossa di Pieve ed i Carabinieri della locale stazione. Il centauro è stato portato in ospedale ad Imperia, in codice giallo di media gravità.

Fonte della notizia: sanremonews.it

Incidente in via Notarbartolo, investito giovane studente: è grave

Un giovane di una seconda media dell'Alberico Gentili si trovava davanti alla scuola per giocare con i coetanei lanciandosi acqua e uova nello spiazzale esterno. Ma attraversando all'improvviso la strada è stato colpito da un camion in transito

11.06.2014 - Un ultimo giorno di scuola di gioco e spensieratezza che sarebbe potuto terminare in tragedia. Ieri un ragazzino che frequenta la seconda media della scuola Alberico Gentili, in via Francesco Lo Jacono, è stato investito da un mezzo pesante mentre attraversava via Notarbartolo durante il "tradizionale" appuntamento con i gavettoni di fine anno. Il giovane è stato trasportato d'urgenza a Villa Sofia dove è arrivato in gravi condizioni. Lo studente si trovava davanti all'istituto per l'ultimo giorno di scuola, dove stava giocando con i coetanei, rincorrendosi e lanciando acqua e uova. Intorno alle ore 10.30, per evitare un gavettone, il giovane sarebbe scappato attraversando all'improvviso la trafficata via Notarbartolo, senza accorgersi però del passaggio del camion. Dopo i primi soccorsi un'ambulanza ha condotto il giovane al Trauma center di Villa Sofia dove lo hanno preso in cura i medici.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Incidente a Imola: 33enne perde il controllo e si schianta contro auto in sosta, è grave

E' accaduto stamattina intorno alle 8 in viale Carducci a Imola: all'altezza di una curva davanti al supermercato Conad, ha invaso la corsia opposta

11.06.2014 - Questa mattina, intorno alle 8, per cause e dinamiche ancora da accertare, un 33enne, è rimasto vittima di un incidente stradale in viale Carducci a Imola. Sul posto la Polizia Municipale.

L'uomo, Paolo Megozzi, residente a Forlì, alla guida della sua Audi, all'altezza di una curva davanti al supermercato Conad, ha invaso la corsia opposta, schiantandosi contro alcune auto in sosta. E' rimasto incastrato nell'abitacolo ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per estrarlo. E' stato ricoverato in codice 3, di emergenza assoluta.

Fonte della notizia: bolognatoday.it

Appia, perde il controllo della sua moto: grave 25enne

Il centauro è finito contro una Lancia Y parcheggiata. E' in prognosi riservata al San Giovanni

11.06.2014 - Incidente ieri sera a Roma, in via Appia.

LA MOTO PERDE IL CONTROLLO - Un 25enne alla guida di una moto Yamaha, per motivi in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo ed è caduto.

LO SCONTRO CON L'AUTO - Il motoveicolo, invece, ha continuato la sua corsa ancora per pochi metri più avanti, finendo contro una Lancia Y parcheggiata.

GRAVI CONDIZIONI DEL CENTAURO - Gravi le condizioni di salute del centauro, che è stato trasportato in codice rosso all'ospedale San Giovanni, dove si trova in prognosi riservata.

L'INTERVENTO SUL POSTO DELL'INCIDENTE - Sul posto sono intervenuti il 118 e gli agenti del V gruppo della Polizia locale di Roma Capitale.

Fonte della notizia: cinquequotidiano.it

Imperia: incidente stradale sulla A10 tra i due caselli cittadini, coinvolto un pullman e 6 feriti

I soccorsi sono ancora in atto e vedono i medici del 118 e tre ambulanze della Croce Bianca di Imperia e Croce Verde di Arma di Taggia e Sanremo

di Carlo Alessi

11.06.2014 - Incidente stradale, poco prima delle 14 in autostrada, tra Imperia e Ovest ed Imperia Est, in direzione Genova. Ancora da verificare la dinamica dell'incidente che ha visto coinvolto un pullman. I soccorsi sono ancora in atto e vedono i medici del 118 e tre ambulanze della Croce Bianca di Imperia e Croce Verde di Arma di Taggia e Sanremo. Dalle prime

informazioni che arrivano dal luogo dell'incidente ci sarebbero 6 feriti di cui 5 con lievissime ferite ed uno di poco più grave, che verrà portato in ospedale in codice giallo di media gravità.

Fonte della notizia: sanremonews.it

**Serravalle, camion sfonda una casa. E' la seconda volta in pochi giorni
L'ultimo incidente il 27 maggio, quando fu una betoniera a centrare l'abitazione, per evitare l'impatto con un autotreno che proveniva in senso contrario. Dichiarata inagibile l'abitazione**

SERRAVALLE (MACERATA), 11 giugno 2014 - Si è ritrovato la casa sfondata per ben due volte nel giro di pochi giorni. Il proprietario di un'abitazione lungo la statale 77 questa mattina, intorno alle 6.15, si è visto arrivare in casa un camion che gli ha sfondato una parete. Alla guida ci sarebbe un foggiano di 49 anni. L'altro incidente il 27 maggio, quando un trentunenne del posto alla guida di una betoniera aveva visto un autotreno che procedeva in senso contrario e, per evitare l'impatto, si era stretto sul margine destro della carreggiata andando a sbattere contro l'abitazione. Sul posto i vigili del fuoco e la polizia stradale di Camerino. La casa è stata dichiarata inagibile. La strada provinciale è stata chiusa per un senso di marcia: si sono formate lunghe code.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

ESTERI

Incidente stradale, morto il nipote del ct 'verdeoro' Scolari

RIO DE JANEIRO, 10 giu. - Un lutto ha colpito il ct del Brasile, Luiz Felipe Scolari, e rischia di turbare la quiete nel ritiro della Selecao a due giorni dall'esordio ai Mondiali. Il nipote del tecnico, Tarcisio Joao Schneider, è morto in un incidente stradale. L'auto su cui viaggiava si è scontrata frontalmente con un camion nella città di Passo Fundo. Schneider, un imprenditore, aveva 49 anni ed era il figlio di una sorella di Scolari, Cleusa Teresinha. Il ct verdeoro è stato informato della tragedia ma ha diretto comunque l'ultimo allenamento del Brasile prima della partenza per San Paolo, dove giovedì la Selecao esordirà ai Mondiali contro la Croazia.

Fonte della notizia: raisport.rai.it

**Lascia la bimba in auto per otto ore La piccola (3 anni) stroncata dal caldo
Dramma in Polonia, dove un uomo di 40 anni si è dimenticato di portare all'asilo la figlia di tre anni, abbandonandola sotto l'afa.**

11.06.2014 - La comunità di Rybnik, cittadina della Polonia meridionale, sconvolta per la tragedia che ha colpito la famiglia di un quarantenne, padre di una bimba di soli tre anni. L'uomo avrebbe dovuto accompagnare la figlioletta all'asilo nido, per poi recarsi al lavoro. Ma, per circostanze ancora da appurare, si è scordato di fare tappa alla scuola materna, andando subito in ufficio. Solo dopo le otto ore di lavoro canoniche, tornando alla macchina, si è accorto della drammatica dimenticanza. La bimba, rimasta chiusa nell'abitacolo tutta la giornata sotto un sole cocente (30 i gradi medi registrati nel Paese questa settimana), non è riuscita a sopravvivere, stroncata dall'afa. Vani i soccorsi. L'uomo è stato ricoverato in ospedale in stato di choc.

Fonte della notizia: unionesarda.it

MORTI VERDI

**Vola nel burrone mentre taglia l'erba della parrocchia: volontario muore sul colpo
Fatale la caduta di 9 metri per un 70enne parrocchiano di Zolino, che salutariamente svolgeva attività di volontariato tenendo pulita la Chiesa di Monte Fune**

MONTE FUNE 11.06.2014 - Un uomo di 70 anni, nato a Rocca San Casciano e residente a Imola, è deceduto sul colpo questa mattina in seguito ad un incidente avvenuto a Monte Fune

mentre stava svolgendo attività di volontariato. Erano circa le 12.10 e l'uomo si stava occupando del giardino della Chiesa di Santa Maria utilizzando un trattorino taglia erba. A causa del probabile ribaltamento del mezzo, l'uomo sarebbe precipitato nel burrone sottostante, facendo un volo di 9 metri e morendo sul colpo. Quando i sanitari del 118, intervenuti assieme al Soccorso Alpino, sono arrivati sul posto non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. Sul posto per i rilievi sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Castel del Rio. La vittima faceva parte della Parrocchia di Zolino (Imola) e assieme ad altri parrocchiani si occupava saltuariamente e in via volontaria di tenere pulita la Chiesa di Monte Fune.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Tremosine, si ribalta con trattore: ferito

TREMOSINE 11.06.2014 - Una manovra avventata su un tratto in forte pendenza, il mezzo agricolo che si ribalta e precipita per almeno 15 metri in un dirupo, con il conducente sbalzato fuori dall'abitacolo al momento dell'impatto col suolo. Poteva avere conseguenze ben più gravi l'incidente occorso ad un uomo che martedì, poco dopo le 17, stava facendo il fieno nel campo della sua casa di vacanze a Pieve di Tremosine. L'uomo ha riportato varie ferite, ma non è in pericolo di vita. Soccorso dai Volontari di Tremosine, stato affidato agli operatori del 118, che in elicottero lo hanno portato in Poliambulanza.

Fonte della notizia: quibrescia.it

Verona, al lavoro in azienda di prima mattina: il trattore si ribalta e l'uomo rimane schiacciato sotto

A poche ore di distanza dagli ultimi due episodi è stato diramato un altro allarme per un grave incidente sul lavoro in provincia. Un episodio del tutto simile a quello avvenuto venerdì scorso a Soave dove un coltivatore di 64 anni di Monteforte d'Alpone ha perso la vita

VERONA 11.06.2014 - A poche ore di distanza dagli ultimi due episodi è stato diramato un altro allarme per un grave incidente sul lavoro in provincia. Un episodio del tutto simile a quello avvenuto venerdì scorso a Soave dove un coltivatore di 64 anni di Monteforte d'Alpone ha perso la vita dopo essere stato schiacciato dal trattore che si era rovesciato tra i vigneti. Fortunatamente sembra che i traumi, pur gravi, non abbiano avuto conseguenze irreparabili per il 70enne coinvolto. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, l'uomo stava dando una mano al figlio, titolare dell'azienda agricola "Matteo Villa", a Omaner di Caprino Veronese. Erano le 8e40 circa di mercoledì mattina quando il trattore su cui stava lavorando, forse a causa di una sbandata per il terreno scosceso, si è ribaltato schiacciando il conducente. Sul posto è intervenuto d'urgenza l'elicottero del 118 di Verona Emergenze che ha trasportato il ferito in terapia intensiva a Borgo Trento. I medici si sono riservati la prognosi ma non sarebbe in pericolo di vita nonostante lo schiacciamento grave del torace e altri traumi sul corpo. Non è chiaro se il 70enne avesse installato il "rollbar" sul mezzo (intelaiatura a cappottina che viene posizionata sui mezzi di lavoro per sicurezza). Oltre ai carabinieri di Caprino, sono stati chiamati i tecnici dello Spisal. L'azienda, di proprietà di una famiglia lombarda residente a Caprino, produce, tra gli altri, frutta, confetture, succhi di frutta e miele. Un altro infortunio sul lavoro era avvenuto in una ditta metalmeccanica di Roncà: un operaio rischia di perdere la mano dopo che gli era stata schiacciata da una pressa meccanica.

Fonte della notizia: veronasera.it

Trattore si ribalta a colico, padre e figlio feriti ma si salvano

COLICO 10.06.2014 - Vigili del Fuoco, ambulanza e automedica a Colico per soccorrere due persone rimaste ferite dopo essere saltate da un trattore in corsa. Il mezzo agricolo aveva rotto i freni. L'incidente in via Chiaro (zona Curcio, a Colico), dove il mezzo che trainava una livellatrice ha rotto per cause da accertare i freni e si è successivamente ribaltato. Gli occupanti

(padre e figlio) si sono salvati gettandosi dal trattore in corsa. Le loro condizioni non sarebbero particolarmente gravi, anche se entrambi hanno riportato traumi abbastanza seri.

Fonte della notizia: valsassinanews.com

SBIRRI PIKKIATI

Ubricato in un locale aggredisce alcune persone e poi picchia gli agenti della Municipale

Un 35enne piacentino è stato arrestato dalla Polizia Municipale per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e ubriachezza molesta. L'uomo ha aggredito alcuni clienti, un dipendente e il titolare di un locale, poi ha picchiato gli agenti della municipale e devastato un ufficio del comando di via Rogerio

11.06.2014 - Un 35enne piacentino è stato arrestato ieri sera dalla Polizia Municipale per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e ubriachezza molesta. La pattuglia è intervenuta, intorno alle 23.30 di martedì 10 giugno, presso un pubblico esercizio di via Emilia Parmense dove era stata segnalata la presenza di un uomo che, dopo aver molestato alcuni clienti, aveva aggredito il titolare e un dipendente del locale. Nonostante i tentativi di ricondurlo alla calma, il 35enne ha reagito con violenza anche nei confronti degli agenti, colpendoli con calci e spallate. Accompagnato al Comando di via Rogerio per l'identificazione, ha mantenuto un atteggiamento di ostilità e, dopo aver tentato più volte la fuga, ha danneggiato a calci gli arredi dell'ufficio. Il giovane, per i fatti in questione, sarà proiettato per direttissima.

Fonte della notizia: ilpiacenza.it

Rumeno ubriaco e seminudo semina scompiglio: arrestato

Da giorni infastidiva nei bar e nei locali del centro. L'ultimo raid davanti ad una donna sola. Picchia i poliziotti e finisce dentro: 8 mesi

RIMINI - Gli uomini delle Volanti della Questura di Rimini nella serata di lunedì hanno tratto in arresto un rumeno di 29 anni, con precedenti di polizia, per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Erano da poco passate le 21, quando è giunta una segnalazione alla sala operativa della Questura relativa alla presenza molesta e, quindi pericolosa, di un ubriaco all'interno di un noto bar del centro cittadino, dove lavora solo una giovane donna. L'uomo, a torso nudo e privo di calzature, dopo aver consumato un caffè e un bicchierino di liquore, aveva continuato a ordinare diversi alcolici. Durante la permanenza all'interno del locale però ha subito perso il controllo di sé: infatti, dopo essere salito sul tavolo posto nel giardino retrostante il bar, aveva tentato di scavalcare la siepe per introdursi nella palestra adiacente. E di fronte al rifiuto della barista di somministrargli altri alcolici, visto l'evidente stato di ubriachezza, l'uomo ha subito assunto nei suoi confronti un atteggiamento minaccioso, portandosi dietro al bancone per servirsi delle bevande alcoliche. Giunti immediatamente sul posto, i poliziotti hanno tentato in tutti i modi di convincere l'uomo ad allontanarsi dal bar. Il rumeno però ha assunto un atteggiamento minaccioso e di sfida anche nei confronti degli agenti, rifiutandosi peraltro di fornire le proprie generalità. A quel punto, gli operatori hanno chiesto l'ausilio del personale del 118 e di un'altra volante per cercare di bloccare in sicurezza l'ubriaco, per potergli poi praticare le cure del caso. L'uomo, in preda all'alcol, con calci e pugni ha pure ferito due degli agenti intervenuti per arrestare l'ubriaco molesto. Si trattava di uno straniero, un rumeno di quasi 30 anni, che oltre ad avere precedenti di polizia, era già conosciuto agli uomini delle Volanti in quanto nella mattinata e nei giorni precedenti si era reso autore di episodi analoghi, che avevano reso necessario l'intervento degli operatori. L'arrestato, che risponde (anche) di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, è stato condannato a otto mesi di reclusione durante il processo per direttissima celebrato ieri presso il tribunale di Rimini.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

**Mogliano, vandali danneggiano le auto della polizia locale di notte
Ignoti durante la nottata tra martedì e mercoledì hanno preso d'assalto le vetture della municipale danneggiandole. Si cercano gli autori**

MOGLIANO VENETO 11.06.2014 - Assalto dei vandali alle auto della polizia locale. A pochi giorni dall'insediamento del neo sindaco Carola Arena, che ha sconfitto il primo cittadino uscente di mogliano Veneto Giovanni Azzolini, Arena interviene per portare solidarietà agli agenti della municipale. Nella notte tra martedì e mercoledì, infatti, ignoti hanno preso d'assalto i mezzi della municipale danneggiandoli. "Esprimo la mia ferma e decisa condanna nei confronti degli atti vandalici subiti dalle autovetture della Polizia Locale - commenta il sindaco - , che dimostrano totale mancanza di rispetto nei confronti della cosa pubblica. Auspico che vengano individuati i colpevoli, perché è giusto punire chi si permette di aggredire in questo modo, anche con frasi violente. Esprimo altresì piena solidarietà nei confronti degli operatori della Polizia Locale, tutte persone che si dedicano a garantire la sicurezza nel territorio, persone disponibili che vanno assolutamente tutelate e garantite nel loro ruolo". Gli agenti ora indagano per cercare di risalire ai responsabili dell'atto vandalico. Qualche aiuto per identificarli potrebbe arrivare dalle immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza della zona.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

Evasione, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento. Arrestato un 46enne di Sannicola

SANNICOLA (Lecce) 11.06.2014 - Nella serata di ieri sera i militari della Stazione di Sannicola hanno tratto in arresto, nella flagranza di reato, Giovanni Stamerra, 46enne del luogo, con l'accusa di evasione, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. L'attività ha avuto inizio con una telefonata in caserma dei genitori, disperati ed impauriti. Il 46enne, pregiudicato e sottoposto alla detenzione domiciliare, probabilmente dopo aver abusato di sostanze alcoliche ed aver avuto un'accesa discussione con i genitori, aveva iniziato a distruggere vari suppellettili dell'abitazione, quali soprammobili e quadri. Appena si è reso conto che i genitori stavano chiamando i Carabinieri, è fuggito. I militari, giunti sul posto dopo pochi minuti, sono arrivati giusto in tempo per prendere atto dei danneggiamenti commessi e vederlo rincasare da una porta posteriore dell'abitazione. Stamerra, alla vista dei militari ha avuto una crisi di rabbia che lo ha portato, tra le altre cose, a raccogliere un vetro da terra (frutto del precedente danneggiamento di un quadro) ed a tentare atti autolesionistici nonostante i tentativi dei militari di tenerlo fermo. Chiamati i sanitari del 118 sul posto, gli stessi hanno provveduto a medicare le ferite. Per tutta risposta il 46enne, ancora in preda dell'ira, ha preso a calci e testate l'ambulanza, danneggiandola. Per tutta questa sequela di reati i militari di Sannicola lo hanno arrestato e condotto, su disposizione del P.M. di turno, presso la Casa Circondariale di Lecce.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

**L'indagato ha aggredito i carabinieri lanciandogli addosso un coltello
Resistenza a pubblico ufficiale, un arresto
Il giovane, ora ai domiciliari, dovrà rispondere anche di detenzione abusiva di armi e sostanze stupefacenti**

11.06.2014 - Un 22enne di Rionero in Vulture, C. D., è stato arrestato dai Carabinieri della Compagnia di Melfi, al comando del capitano Giovanni Diglio, con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, detenzione abusiva di armi e sostanze stupefacenti. Nel corso di una perquisizione domiciliare, il giovane già noto alle forze dell'ordine, si è subito mostrato insofferente alla vista dei militari lanciandogli addosso un coltello mentre gli stessi si accingevano a perquisire la sua stanza dove è stato ritrovato un attrezzo, intriso di marijuana, utilizzato dall'indagato per triturare droghe; attrezzo sottoposto a sequestro così come il coltello. Per il giovane invece, è stato disposto il regime degli arresti domiciliari.

Fonte della notizia: melfilive.it